



Questa mattina il corteo regionale di protesta per le vie della città. Alle 9 partenza da P.zza Vittorio Emanuele

La Puglia in piazza per dire no al petrolio

La Puglia si tinge di giallo per la grande manifestazione apolitica e apartitica contro le trivellazioni petrolifere nell'Adriatico meridionale. "Più Verde Meno Nero-La Puglia scende in piazza" è il leitmotiv dell'iniziativa promossa dal comitato "No petrolio, sì energie rinnovabili" per la difesa di un modello di sviluppo eco sostenibile del territorio pugliese e che ha trovato l'adesione di gran parte delle istituzioni - l'on. Di Pietro dell'Idv e il presidente Udc Rocco Buttiglione come esponenti della politica nazionale - e associazioni, imprese, sindacati, società civile, le scuole di ogni ordine e grado e liberi cittadini riuniti in massa questa mattina partire dalle ore 9.00 in Piazza Vittorio Emanuele, per partecipare al corteo che sfila lungo le vie nevralgiche della città, sullo sfondo delle vetrine dei negozi recanti un drappo e tre palloncini. "L'idea demenziale che si possa trovare ricchezza devastando il mare" così il governatore pugliese Nichi Vendola parlando dei progetti delle società energetiche di effettuare estrazione di idrocarburi dal mare pugliese, viene combattuta dal lento ma fermo incedere di quanti credono in "un'economia della bellezza, del turismo, delle attività legate alla pesca". "Una prova di maturità



La presentazione in Regione della manifestazione "No Petrolio"



Manifestanti in piazza come nel gennaio di due anni fa

democratica" sostenuta già a luglio scorso quando il consiglio regionale pugliese ha approvato una mozione per richiedere al Parlamento di vietare la prospezione, la ricerca e

l'estrazione di idrocarburi liquidi nell'Adriatico dopo le autorizzazioni del ministero dell'Ambiente concesse alla britannica Northern Petroleum (titolare di due permessi di ricerca e sette richieste per zone limitrofe) e l'irlandese Petroceltic, società con interessi anche nel golfo di Taranto, autorizzata ad effettuare indagini sismiche per individuare e sfruttare giacimenti petroliferi sottomarini su un'area al largo delle Isole Tremiti e sul quale pende un ricorso al Tar del Lazio. In sella alla bicicletta a piedi, la Puglia si mobilita, dunque, a difesa di un modello di sviluppo che punta alle energie rinnovabili, scopo apprezzato da diversi esponenti del mondo della musica -Nando dei Sud Sound System, I Maltesi, gli IoHoSempreVoglia, i Folkabbestia- e dello spettacolo, con Antonio Stornaiolo, presente dal palco allestito in P.zza Vittorio Emanuele. Dario Vergassola, venerdì dal programma condotto da Serena Dandini, ha lanciato il suo appello a protezione dagli attacchi dei petrolieri nel mare pugliese nella partecipazione ideologica all'iniziativa di Albano, Caparezza e Checco Zalone assenti per motivi lavorativi mentre Giobbe Covatta e Ezio Jachetti sono attesi nel corso della lunga mattinata monopolitana a presidio della ecosostenibilità pugliese.

Stefania Allegretti

Basse le possibilità di trovare petrolio nel nostro mare

Scarso e di pessima qualità



La nave Princess che a novembre ha eseguito le prospezioni

Petrolio nel nostro mare? Non è detto che ci sia. "Le probabilità di trovarlo in questa zona - spiega Giuseppe Deleonibus, ingegnere ambientale - sono pari al 17%. Le probabilità più alte invece si hanno nella zona prospiciente la riviera romagnola". Percentuale assai bassa per quantità ancora minori. Sempre se ci fosse e se venisse estratto, questo servirebbe a soddisfare il bisogno energetico della Regione solo per 20 mesi. Come dire, non ne vale proprio la pena. Anche perché nella valutazione non bisogna dimenticare un altro aspetto. A Deleonibus non sfugge il fatto che questo petrolio sarebbe di scarsissima qualità. "Da zone vicinissime a quelle delle nostre prospezioni - continua l'ingegnere - è stato estratto il

petrolio dell'Eni, l'ex pozzo Agip, ed aveva un indice Api (American Petroleum index) pari a 12 su una scala che va da 0 a 40. Non si tratta di petrolio, ma nello specifico di un fango petrolifero che per poter essere utilizzato e per poi tornare in Italia deve essere trattato e lavorato in Spagna. Non ci sono infatti terminali di raffinerie giuste per questo tipo di petrolio". Un altro aspetto viene portato a galla: "Qualora ci fossero le estrazioni, ci dovremmo preoccupare - conclude Deleonibus - perché al largo delle nostre coste ci sono diversi affondamenti di navi e barili che al loro interno hanno rifiuti pericolosi con rischi legati a quelli che sono gli effetti piezocleari".

m.l.s.

SERVIZIO INNOVATIVO

**MASSIMA TRASPARENZA
E AFFIDABILITÀ**
24h su 24 tutto ciò che riguarda
il TUO CONDOMINIO



abitaregiusto

Amministrazione condominiali e immobiliari

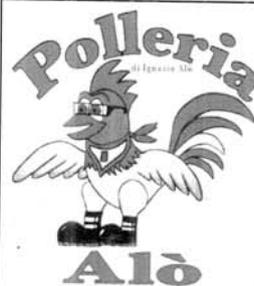
via G. Polignani, 56 | **MONOPOLI**
tel 080 747118 | fax 080 4135357



via Principe di Napoli, 24 | **POLIGNANO A MARE**
tel 080 2148241

www.abitaregiusto.it | info@abitaregiusto.it

LO STUDIO SOSTIENE L'ASSOCIAZIONE **Save the Children.**



**SPECIALITÀ DI
CARNI VARIE E
TIPICITÀ LOCALI**

**PREPARAZIONI
PARTICOLARI
SU ORDINAZIONE**

Novità

APERTO ANCHE IL GIOVEDÌ

**GIRARROSTO TUTTI I GIORNI
A PRANZO E A CENA SU PRENOTAZIONE**

MONOPOLI

via Procaccia, 39 - tel. 080 4038444



Ricerche libere in acque nazionali anche a cinque miglia dalla costa secondo il nuovo decreto

Ma il Governo Monti liberalizza le trivelle



La città di Monopoli vista dal mare

Più investimenti alle infrastrutture estrattive, via libera a trivellazioni petrolifere sottocosta e benessere alla ricerca di nuovi giacimenti di oro nero: ecco l'idea di sviluppo disegnata dal decreto sulle liberalizzazioni proposto dal governo Monti. La bozza del provvedimento, agli art. 20, 21 e 22 sembra consegnare l'Italia alle piattaforme assetate dei petrolieri, in barba ad ogni forma di sostegno della green economy. Come una beffa, in giorni nei quali la Puglia si sta mobilitando per la manifestazione monopolitana a difesa del proprio mare dagli attacchi dei petrolieri, saltano fuori dal decreto sulle liberalizzazioni

CIPPONE (TUTELA COSTE) ■

“Passerella per i politici”

Non ci sarà. Il Comitato Tutela Coste, con il suo coordinatore Donato Cippone, ha deciso di non partecipare alla manifestazione che si terrà a Monopoli sabato 21 gennaio per dire no al petrolio. Non ci sarà non perché non condivida il problema, ma perché per i componenti si tratta di un'iniziativa strumentale, nella quale istituzioni e forze politiche, che finora sulla questione hanno dimostrato un'inerzia totale, saranno solo impegnate a fare bella mostra di sé. “Questa manifestazione – denunciano – ha tutto il sapore della passerella politica”.

tre provvedimenti che suonano come un lasciapassare diretto allo sfruttamento e usufrutto martoriante del territorio. Nel merito del dispositivo, l'art. 20 -si legge- mira a incrementare gli investimenti “garantendo una produzione aggiuntiva di idrocarburi nei prossimi 20 anni per un valore economico di almeno 30 miliardi di euro ed introiti aggiuntivi per lo Stato (tra royalties e entrate fiscali) pari ad almeno 17 miliardi”. Il comma 2 dell'art. 21 -si rilevi, per combinazione o curiosità, la coincidenza con la data di svolgimento della manifestazione- accorcia il limite spaziale delle perforazioni off shore, passando dalle attuali 12 miglia alle 5 miglia marine ed indicando come linea di riferimento delle misurazioni quella “di costa” e non più quella “di base”. Il terzo articolo, il 22, sancisce che “l'attività di prospezione di idrocarburi è libera nel territorio nazionale e nelle zone del mare territoriale” (ed eccezione di eventuali vincoli ambientali) e che a fine ricerca, se l'esito è negativo, il titolo autorizzatorio cessa, mentre in caso di ritrovamenti petroliferi si prosegue verso lo sviluppo, la produzione ed il ripristino finale. Il che equivarrebbe a dire che al rilascio dei permessi basta ottenere una Valutazione d'Impatto Ambientale positiva. Nel testo del decreto, si precisa, tra l'altro che le agenzie di rating sono attente a simili provvedimenti portando l'esempio di Israele, passata da livello A+ a A proprio a seguito della decisione di avviare le prospezioni di idrocarburi in acque territoriali. Un “nonsense”, per citare le parole del governatore della Puglia Nichi Vendola che rischia di pregiudicare un modello di sviluppo ecosostenibile non più soltanto pugliese ma nazionale. L'Italia, non solo la Puglia, si desti.

Stefania Allegretti

La proposta di legge presentata dai parlamentari del Partito Democratico

Il Pd, le Regioni nel Comitato di Via



I cittadini intervenuti alla conferenza stampa indetta dal Partito Democratico sulla questione petrolio

Il Pd c'è. E sul petrolio nel mare di Puglia e in genere in tutto l'Adriatico dice no. E' stato questo il concetto espresso lunedì nella conferenza stampa convocata dal partito all'“Arco del Porto” (in realtà avrebbe dovuto tenersi nella biblioteca dei ragazzi ma il sindaco, ha riferito il segretario Lacitignola, ha negato l'autorizzazione). Molte le figure invitate a partecipare e che questa mattina saranno in piazza, insieme ai monopolitani, per tentare di bloccare le trivelle. “Le potenzialità di una Regione come la Puglia – ha esordito il segretario regionale Sergio Blasi- vanno in una direzione diversa rispetto a quella di mettere a repentaglio il nostro mare”. E' stato lui ad entrare inizialmente nel merito di una proposta di legge, poi spiegata più nel dettaglio dal senatore Salvatore Tomaselli, che ne è il primo firmatario. Due i punti fondamentali: opporsi alle trivelle in tutto l'Adriatico, dal Friuli alla Puglia e poi far sì che nel comitato per la valutazione di impatto ambientale siano coinvolte le Regioni, cosa che con la legge 99 del 2009 era stata abolita. “La nostra – ha continuato Blasi – è una battaglia per tutelare le specificità. Non vogliamo stare nella modernità tradendo la nostra terra. Saremo in prima fila con i pugliesi per evitare il tentativo di mettere a rischio il vero scrigno, il vero tesoro di questa Regione”. Tomaselli ha poi evidenziato il respiro nazionale che sta avendo la situazione pugliese. “Abbiamo recepito – ha aggiunto –



I rappresentanti del Pd intervenuti

una proposta di legge della Regione Puglia in cui si vietano nuove ricerche di petrolio e si bloccano quelle in corso. Non si può basare il bilancio energetico sull'uso dei combustibili fossili. Vogliamo – ha concluso che l'Adriatico sia un mare di interscambi e di pace”. E' stato poi il senatore Giovanni Procacci ad insistere sull'importanza del coinvolgimento del parlamento europeo, dal momento che ha aggiunto- “non è neanche sufficiente una legge nazionale per bloccare tutto ciò”. Per l'onorevole Giusy Servodio, si può ancora intervenire: “Se il nuovo governo, che gode di credibilità in Europa, si fa carico della questione – ha detto- siamo in tempo. Le indagini sono ancora in una fase di studio”. Un invito dall'onorevole Cinzia Capano infine al coinvolgimento del Pd nazionale, mentre l'adesione all'iniziativa di quest'oggi è stata espressa anche da

Pierpaolo Treglia, segretario provinciale dei Giovani Democratici. “Tutte le istituzioni – ha concluso Dario Ginefra, deputato Pd – sono impegnate per la riuscita della manifestazione. Noi con la nostra proposta di legge abbiamo lanciato un segnale importante, adesso per sconfiggere la lobby del petrolio bisogna coinvolgere anche l'Unione Europea”.

Maria Luisa Saponara

VENDESI
COMBINATA PER LEGNO 700€
TORNIO PER METALLI 990€
COMBINATO TORNIO FRESA
FORATRICE PER METALLI 1250€
 Infotel: 345/2454474

VENDESI
FIAT 500 1.2
LOUNGE KM 19.000
COLORE BIANCO
GARANZIA FIAT
 Infotel: 392/9546568

IL CENTRO DI FORMAZIONE L'ALTRA SCUOLA
RICERCA LAUREATI IN LETTERE CLASSICHE E MATEMATICA
 Infotel: 340/2753212
 via N. Bixio, 182 - Monopoli